

Economia & Imprese



Albini. Tessuti per camicie dell'azienda di Bergamo

Tessile
Milano Unica sulla piattaforma Connect: la fiera diventa digitale

Duecento espositori con le collezioni di tessuti e accessori di media e alta gamma per la primavera-estate 2022, in attesa di tornare al format fisico

L'articolo completo sull'evento di Giulia Crivelli
www.ilssole24ore.com/moda

Nomine
Thales Italia, Amoroso nuovo amministratore delegato

Nuovo vertice di Thales Italia. Donato Amoroso è stato nominato amministratore delegato e country director dal consiglio di amministrazione

La cinese Faw avvia in Emilia il distretto delle auto elettriche

INDUSTRIA

Prima vettura della gamma disegnata da Walter De Silva con il supporto di Dallara

La joint venture con Silk EV porterà un miliardo di euro di investimenti in Emilia

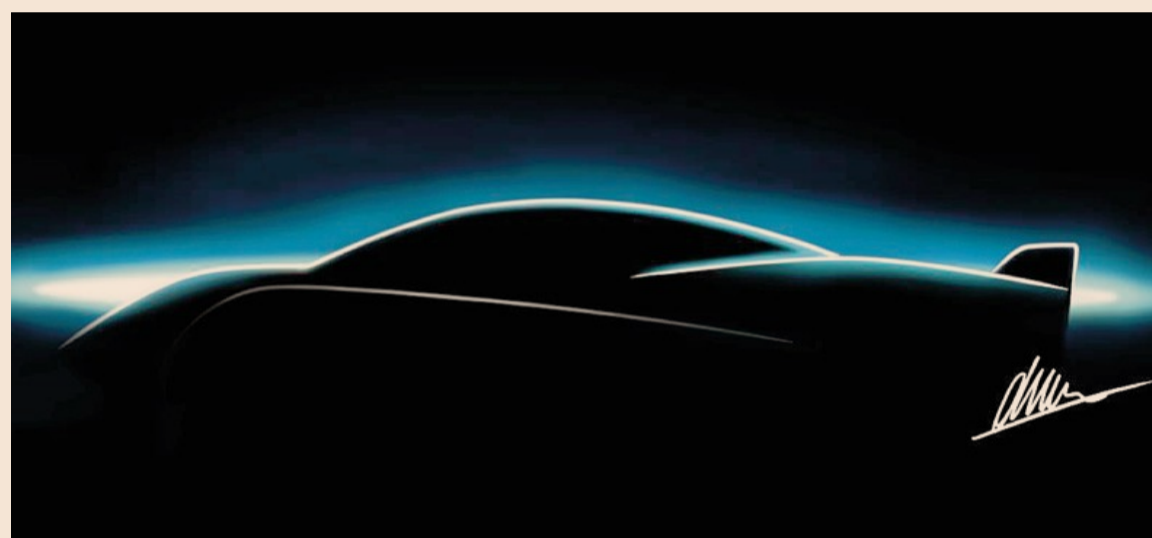
Ilaria Vesentini

La firma sulla joint venture Silk EV-Faw che porterà nella motor valley emiliana oltre un miliardo di euro di investimenti cinesi per sviluppare la nuova serie "S" di supercar sportive ultralusso ibride ed elettriche marchiata HongQi è stata posta ieri con un gran cerimoniale virtuale di ministri, ambasciatori, politici e industriali di Italia e Cina. Ma a prendere forma è stata più la prima vettura della gamma S9 che Walter De Silva sta disegnando con il supporto di Dallara Automobili - e che sarà presentata al prossimo salone di Shanghai in aprile - piuttosto che il progetto industriale. Nulla è stato anticipato su dove - tra Modena e Bologna - e quando sarà costruito il centro di innovazione, né quanto spazio e posti di lavoro occuperanno le infrastrutture già annunciate lo scorso maggio, quando si diffuse la notizia della partnership tra il numero uno cinese dell'automotive Faw (130mila dipendenti, 3,5 milioni di vetture vendute con i tre marchi HongQi, Bestune e Jiefang e 80 miliardi di euro di fatturato) e la newco di ingegneria Silk EV basata in Emilia (finora ospitata nella sede reggiana di AVL). «Ne inizieremo a discutere operativamente da oggi», assicura il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, che può vantare di fronte ai partner stranieri non solo la specializzazione industriale del territorio - la motor valley è un distretto unico al mondo tra i marchi Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari, Haas, Maserati, Pagani, Toro Rosso e altre 16.500 aziende in filiera con 16 miliardi di fatturato e 90mila addetti - ma anche l'altissima formazione ingegneristica garantita da Muner (la Motorvehicle University of Emilia-Romagna che ha messo a fattor co-

mune i 4 atenei locali e i costruttori di supercar) e la leva finanziaria della Legge regionale 14/2014 sull'attrattività, che ha già supportato l'insediamento e l'espansione di diversi gruppi esteri. Il presidente di Silk EV, l'americano Jonathan Krane (apripista con la sua società di gestioni patrimoniali KraneShares degli investimenti occidentali sul mercato cinese dei fondi) conferma che in Emilia sarà disegnata e prodotta la prima sportscar S9 di HongQi, mentre la progettazione e lo sviluppo degli altri modelli della serie (previste la S3, S5 e S7) sarà sempre sotto la guida artistica di Walter De Silva, vicepresidente Stile e Design di Silk-Faw JV, ma sarà poi costruito su larga scala anche a Changchun, la città dello Jilin dove il gruppo Faw ha il quartier generale, culla dell'industria automobilistica cinese. L'obiettivo di Faw è spingere il top brand del gruppo, HongQi con la nuova gamma di vetture sportive a emissioni zero.

In Emilia-Romagna si preannuncia «un futuristico centro di innovazione, completamente interconnesso, un vero e proprio experience center all'interno della motor valley», volano della cooperazione tra il nostro Paese e la Cina. «Nell'ambito dell'iniziativa Belt & Road, questa joint venture rappresenta un traguardo importante per l'industria automobilistica cinese, italiana e mondiale. Per Faw - commenta Xu Liuping, chairman e party secretary di Faw - è un'occasione unica per posizionare con ancora maggior forza il marchio quale eccellenza automobilistica dello Jilin e per avvicinarci alla motor valley italiana, ecosistema integrato e ingegnerizzato a livello globale, rinomato per il suo patrimonio automobilistico di auto di lusso e da corsa, nonché un'opportunità per diventare il nuovo punto di riferimento nel segmento delle auto sportive elettriche». Il prototipo della prima supercar, la S9, è quasi pronto, grazie alla collaborazione con Dallara (tra progettisti, materiali compositi e galleria del vento a disposizione a Varano de' Melegari) «e ha come elementi fondanti la semplicità delle forme e la disciplina del design e dell'aerodinamica, l'incarnazione dell'essenza della bellezza», spiega Walter De Silva, che ha come benchmark Ferrari e Porsche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sulla via Emilia. La vettura elettrica della joint venture fra Silk-Faw

LAVORO

Contratto dei metalmeccanici, tre giorni di lavori per l'accordo

Primi passi in avanti verso un'intesa ma resta il nodo dell'aumento

Giorgio Pogliotti

Da ieri è partita una tre giorni al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici scaduto a fine 2019, con l'obiettivo di tentare l'affondo per arrivare ad un'intesa.

Ieri nella sede di Confindustria si è affrontata la parte normativa (formazione, lavoro agile, salute e sicurezza), e si è iniziato a trattare della parte economica. «La controparte - ha detto il leader della Uilm, Rocco Palombella - ha confermato la volontà di raggiungere la famosa terza cifra allargando però la vigenza contrattuale al 2024, perché considera gli anni 2020 e 2021 terribili dal punto di vista industriale. Emergono quindi ancora distanze marcate da colmare». Nel negoziato in corso da novembre 2019, dopo un lungo «muro contro muro», con le imprese che ritenevano «insostenibile»

la richiesta dei sindacati di avere un aumento medio dei minimi retributivi pari a 145 euro nel triennio 2020-2022, dopo la rottura del tavolo ad ottobre e la mobilitazione sindacale del 5 novembre, la «svolta» si è avuta lo scorso 26 novembre quando Federmecanica e Assital hanno presentato la piattaforma «per il lavoro» che prevede, tra l'altro, un incremento complessivo di 65 euro del trattamento retributivo a regime, per il periodo 2021-2023. Un incremento che si compone dell'adeguamento dei minimi secondo l'Ipca calcolato ex post e di un elemento di valorizzazione del lavoro collegato alla riforma dell'inquadramento che è l'altra grande novità del rinnovo del Ccnl. Per i sindacati non è abbastanza, Fiom, Fim e Uilm chiedono un aumento a tre cifre, ma hanno riconosciuto che si tratta comunque di una base di partenza su cui trattare per cercare l'intesa.

Federmecanica e Assital propongono anche di destinare 750 euro nel triennio ai flexible benefit, un aumento del contributo aziendale (dal 2% al

2,2%, il 2,5 per gli under 35 neo iscritti), con la riduzione del contributo a carico dei lavoratori (dall'1,2% allo 0,5%) e l'aumento dell'elemento perequativo per i lavoratori delle imprese prive di contrattazione aziendale (dai precedenti 485 euro a 500 euro nel 2023); per la metà (250 euro) continuerà ad andare a chi percepisce solo i trattamenti contrattuali, l'altra metà nel 2023 andrà chi non è coinvolto dal premio di risultato. Fiom, Fim e Uilm invece hanno proposto un aumento di 700 euro annui.

Le parti concordano sulla necessità di modificare l'inquadramento professionale introdotto nel 1973 sul modello della fabbrica fordista. Federmecanica e Assital prevedono da luglio un nuovo inquadramento per cogliere la transizione verso Industria 4.0, con nuove declaratorie (e relativi livelli retributivi) che ridefiniscono i requisiti di 9 livelli di professionalità (al posto delle 10 categorie, con la cancellazione della 1ª categoria d'ingresso), declinati per gradi di responsabilità. Con un impatto sulle retribuzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FALLIMENTI

NAUTICA

Perini Navi, parte la corsa dei pretendenti in vista dell'asta del curatore

Si prepara ad andare all'asta Perini Navi, il marchio di maxi yacht a vela più prestigioso al mondo, dichiarato fallito dal Tribunale di Lucca il 29 gennaio sotto una montagna di 100 milioni di debiti. Adesso l'obiettivo è comprimere il più possibile l'esercizio provvisorio che è stato disposto dalla sezione fallimentare. Intanto The Italian Sea Group (Tisg), cantiere di Marina di Carrara specializzato nella costruzione (coi brand Admiral e Tecnomar) e nel refit di grandi yacht, suggerisce la decisione di farsi avanti come possibile acquirente degli asset di Perini Navi. «Ci siamo mossi - dice Giovanni Costantino, patron di Tisg - perché sarebbe bello che Perini restasse un'azienda italiana, mantenendo marchio e cantieri di Viareggio e La Spezia».

Il percorso di Perini, intanto, è già delineato: l'asta si svolgerà in estate (l'esame dello stato passivo da parte del giudice delegato è fissato il 22 giugno), con tutta probabilità nel mese di luglio e, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, sarà divisa in due lotti: uno comprenderà il marchio, i dipendenti, il cantiere di Viareggio e quello di La Spezia dedicato al refit; l'altro lotto comprenderà il cantiere Turco, per il quale, anche durante la lunga fase dell'agonia di Perini, nessun operatore aveva manifestato interesse. In questo modo si punterà a mantenere l'unitarietà dell'azienda e a tutelarne il valore e l'occupazione (un centinaio di addetti). Nel frattempo il curatore fallimentare, Franco Della Santa, potrà valutare l'assegnazione di alcune delle barche in costruzione ad altri cantieri navali (che si sono fatti avanti), a patto di non intaccare il patrimonio aziendale. Non potranno essere revocati, invece, i pagamenti, per un totale di 1,1 milioni di euro, che sono andati a soddisfare quattro creditori che hanno presentato istanza di fallimento nelle settimane scorse, visto che non sono arrivati direttamente dalla società ma da soggetti terzi. Ieri Tisg

ha comunicato «di aver dato mandato ai propri consulenti di verificare contenuti, tempi e modalità di partecipazione alla futura procedura competitiva del fallimento Perini». L'obiettivo, prosegue la nota, è di valutare e verificare, una volta identificati i cespiti che verranno appresi all'atto fallimentare, se esistano i presupposti e le condizioni per partecipare all'asta. «Sono un cultore - spiega Costantino - del brand Perini. Nei mesi scorsi ho letto che gli azionisti si stavano muovendo con un fondo e anche che l'azienda veniva data quasi per acquisita da Sanlorenzo Yachts. L'epilogo della scorsa settimana mi è dispiaciuto e così ho riunito il comitato strategico di Tisg e abbiamo deciso di entrare in gioco». Tanto più che, aggiunge Costantino, «da quattro anni stiamo facendo refit su navi Perini e una parte del management dell'azienda è passato da noi. Dobbiamo capire se l'investimento per noi può essere equilibrato». Interessati a Perini restano Ferretti Group e Sanlorenzo, che seguono la vicenda da mesi, mentre si fa avanti anche Palumbo Superyachts che «intende verificare se ci siano le condizioni per partecipare» all'asta e acquisire l'azienda, «marchi e dei siti produttivi».

— Raoul de Forcade Silvia Pieraccini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE

IMPEACHMENT E CRISI DI GOVERNO? PER CAPIRE, PARTIAMO DALLE BASI.

È corretto spodestare un sovrano ingiusto? La democrazia è la forma migliore di governo? E la guerra può essere giustificata? Per rispondere a questa e a molte altre domande, un libro che racconta la politica in tutte le sue forme, dal governo alla legge al concetto di potere, e lo fa in modo semplice, aiutandosi con diagrammi e didascalie. Una lettura su un tema difficile che, incredibilmente, vi appassionerà.

Il libro della politica
GRIBAUDO

*Oltre al prezzo del quotidiano. Offerta valida in edicola fino al 19/02/2021.

IN EDICOLA DA MARTEDÌ 19 GENNAIO CON IL SOLE 24 ORE A € 12,90*

1A Edicola

Ordina la tua copia su Primaedicola.it e ritira, senza costi aggiuntivi né pagamento anticipato, in edicola.

Per maggiori informazioni chiama il Servizio Clienti del Sole 24 Ore
02 30300600

SHOPPING In vendita su [Shopping24](http://Shopping24.it) offerte.ilssole24ore.com/librodelapolitica